

# SOFONISBA ANGUISSOLA E LA MADONNA DELL'ITRIA

Cremona - Museo Civico Ala Ponzone

2 aprile - 3 luglio 2022

Il 26 maggio 1573 Sofonisba sposava il nobile siciliano Fabrizio Moncada. Dopo anni passati a corte a Madrid come dama di compagnia della regina Isabella e tutrice delle infante, la pittrice cremonese veniva accolta nella piccola corte di Paternò, sulle estreme propaggini dell'Etna, dove iniziava una nuova vita. Scarse sono le notizie della sua attività in questi anni, passati nella cura del feudo e sempre assecondando il marito nella gestione delle attività economiche. Al fine di trovare una ricomposizione alle liti patrimoniali che agitavano i diversi rami della famiglia Moncada, Fabrizio si era imbarcato alla volta della Spagna per perorare la propria causa davanti al re, ma perì tragicamente in un attacco piratesco presso l'isola di Capri il 27 aprile 1578. Sofonisba rimase a Paternò ancora un anno, ma poi decise di abbandonare la Sicilia per tornare a Cremona. Durante questo tempo non abbiamo notizie di una sua attività pittorica, salvo che per la pala della Madonna dell'Itria oggi conservata nella chiesa dell'Annunciata di Paternò, che il 25 giugno 1579 Sofonisba, in procinto di lasciare l'isola, donava formalmente al convento dei francescani conventuali.

Con questa pala Sofonisba riassumeva e concludeva le trasformazioni iconografiche della Madonna Odigitria, il cui culto era giunto in Sicilia dall'Oriente bizantino. La mostra esporrà al pubblico la pala restaurata per l'occasione, accanto ad altre testimonianze relative al periodo paternese dell'artista. Una rassegna di opere (affreschi, dipinti su tavola e tela, sculture)

provenienti dalla Sicilia, ma anche dal Nord Italia, permetterà di seguire l'evoluzione del tema iconografico dall'icona medievale della Madonna Odigitria a quella moderna dell'Itria.



Madonna dell'Itria, Sofonisba Anguissola (1532-1625)

# LIUTAI ITALIANI DEL NOVECENTO

Cremona, Museo del Violino

10 settembre 2022 - 15 gennaio 2023

Il 1937 è data determinante nel percorso di rinascita della liuteria cremonese. Le Celebrazioni Stradivariane caratterizzarono la ricostruzione dell'identità cittadina e agevolarono l'apertura della scuola internazionale di liuteria. Cardini della rassegna furono la mostra di liuteria storica, in palazzo Cittanova, e il Concorso di Liuteria Moderna, in palazzo Soranzo Vidoni.

In ragione della propria tradizione, Cremona fu individuata sia come il centro nazionale da cui promuovere il rilancio della liuteria moderna sia come sede per l'esposizione delle opere dei principali Maestri del Novecento. Tal fine si concretò in due importanti donazioni da parte della federazione fascista degli Artigiani e dell'E.N.A.P.I., Ente Nazionale Artigianato e Piccola Impresa. La prima era costituita da 19 strumenti di liuteria italiana premiati in rassegne nazionali, la seconda dai 24 vincitori del concorso svoltosi a Cremona nel 1937. Dopo la donazione, nel 1930, dei reperti stradivariani da parte del liutaio bolognese Giuseppe Fiorini, questi strumenti costituirono il primo importante nucleo delle collezioni civiche. Negli anni successivi altri se ne aggiunsero grazie a contributi privati.

Mai totalmente esposta al Museo del Violino, viene ora presentata, in un nuovo allestimento, a cura di Fausto Cacciatori, dopo una attenta campagna di studio e catalogazione con schede Sirbec, documentata da un importante catalogo. Saranno parallelamente valorizzati documenti di particolare interesse come il fondo Bacchetta, conservato presso la Biblioteca Statale.

Sottende ognuna di queste azioni la volontà di dar concreto risalto ad una collezione storica del patrimonio civico, determinante nella costruzione dell'attuale straordinaria realtà della città e, parallelamente, al rilancio della produzione artigianale nel Paese.



Violino Giuseppe Fiorini, 1924, MS inventario strumenti n.24

# PICTURA TACITUM POEMA

## MITI E PAESAGGI DIPINTI SULLE PARETI DELLE *DOMUS* DI CREMONA

Cremona, Museo del Violino, Padiglione Amati

15 dicembre 2022 - 19 marzo 2023

L'indagine archeologica degli anni 2005-2008 in piazza Marconi ha portato al recupero di migliaia di frammenti di affreschi di età romana che decoravano le stanze dell'edificio residenziale oggi noto come "Domus del Ninfeo".

Al loro interno è stato possibile isolare un nucleo di intonaci dipinti nel quale si è riconosciuta la decorazione di una stanza da letto (*cubiculum*) che rappresenta, per il nostro territorio, la pressoché unica, grandiosa e più completa testimonianza di pittura di alto livello di età augustea.

Il nostro *cubiculum*, ribattezzato Stanza di Arianna dal tema dei due quadri dipinti sulle pareti dell'anticamera, era collocato al primo piano della domus. Crollò con tutte le sue decorazioni in seguito all'incendio della residenza nel 69 d.C., durante le lotte per la successione a Nerone, quando Cremona venne messa a ferro e fuoco dalle truppe del futuro imperatore Vespasiano. Nonostante la frammentarietà del materiale, è stato possibile ricomporre alcuni "pannelli" con parte delle decorazioni geometriche e figurate.

La mostra, prendendo spunto da questo importante ritrovamento e grazie all'apporto di materiali da altri scavi, in primis quello di via Colletta i cui reperti sono in corso di restauro, approfondirà il tema della pittura delle domus cremonesi, pressoché sconosciuto fino a 20 anni fa e ora fonte di straordinarie scoperte.

Gli interventi di restauro si inseriscono in un più ampio progetto nel quale è previsto il coinvolgimento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le

province di Cremona, Mantova e Lodi e del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale; i materiali esposti saranno contestualizzati e valorizzati grazie all'accostamento con affreschi della medesima epoca prelati da musei italiani e stranieri, che costituiscono i confronti grazie ai quali è possibile ricomporre i soggetti dipinti sulle pareti delle domus cremonesi e apprezzarne la raffinatezza.

La mostra, la cui curatela sarà condivisa con la Soprintendenza, sarà allestita, da dicembre 2022 a marzo 2023, negli ampi spazi del Padiglione Amati e sarà arricchita da apparati multimediali che consentiranno una visita immersiva.



Frammento di affresco della "Stanza di Arianna" con volto di Medusa

# MANDOLINI ITALIANI E CARTE STRADIVARIANE INTERVENTI DI RESTAURO

Cremona, Museo del Violino

28 ottobre 2022 – 26 febbraio 2023

La tutela e la conservazione rappresentano, insieme alla valorizzazione del patrimonio, la missione fondante di ogni istituzione museale. Coinvolgendo la città e il pubblico di riferimento, il Museo del Violino, nel 2022, in concerto con gli altri poli espositivi della città, condivide e rende esplicita questa attività presentando i progetti di restauro realizzati in questi ultimi anni. Parallelamente, nella condivisione non solo di contenuti ma anche di senso e significato, trova adeguata sottolineatura la necessità imprescindibile di continuare a sostenere iniziative di conservazione del patrimonio pubblico.

Al Museo del Violino saranno esposti cinque mandolini delle Collezioni Civiche Liutarie del Comune di Cremona (nn. di inventario: 49-50-51-52-72). Si tratta di uno strumento cremonese del 1770, di particolare interesse poiché attribuito a Zosimo Bergonzi figlio di Carlo, considerato l'ultimo liutaio della grande scuola cremonese del XVIII secolo, tre di scuola lombarda ed uno di scuola fiorentina.

Anche l'attività di restauro racconterà il concorso di varie realtà del sistema territoriale. I lavori, coordinati da Fausto Cacciatori, conservatore del Museo del Violino, sono stati eseguiti dagli allievi del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro di Strumenti Musicali e Scientifici dell'Università di Pavia, durante le lezioni di laboratorio del professor Tiziano Rizzi.

Una seconda sezione racconterà, invece, gli interventi di restauro eseguiti su 223 reperti cartacei della collezione stradivariana, provenienti tanto dalla donazione Fiorini quanto dalla collezione

della bottega della famiglia Ceruti donata nel 1893 da Giovanni Battista Cerani.

Gli interventi, coordinati dal Museo del Violino, sono stati perfezionati da Francesca Telli, professionista accreditata per il restauro di libri e opere d'arte su carta, cuoio e pergamena, presso il Ministero della Cultura.



Mandolino attribuito a Zosimo Bergonzi,  
Cremona 1770, MS strumenti inv. n. 59

# QUINDICI ANNI DI RESTAURI DELLA SCUOLA DI BOTTICINO

Cremona, Museo Civico Ala Ponzone  
28 ottobre 2022 – 26 febbraio 2023

A partire dal 2010 è iniziato un proficuo rapporto tra il Museo Civico di Cremona e la Scuola Regionale di Restauro di Botticino. La Scuola, nata nel 1974 e fin da allora ubicata nell'antico monastero della Trinità sulle falde orientali del Monte Maddalena, è oggi riconosciuta dai Ministeri competenti per l'erogazione di un corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali.

Dall'anno accademico 2022-2023 la Scuola prevede lo spostamento delle attività didattiche a Milano per poter facilitare l'arrivo degli studenti nazionali e internazionali. A conclusione di questa quindicennale collaborazione che ha visto coinvolti studenti e insegnanti di diversi corsi oltre che i tecnici e i responsabili del Museo e della Soprintendenza, è venuto il momento di restituire al pubblico i risultati di questo intenso lavoro in cui molte opere sono state indagate, studiate, messe in sicurezza e in molti casi anche restaurate avvalendosi della pluridecennale competenza dei diversi settori della Scuola. Nel corso degli anni infatti sono stati fatti oggetto di intervento numerosi affreschi, dipinti su tela, tavole, terrecotte, bassorilievi lignei, sculture in pietra, commessi marmorei, gessi, tessili e mobili. Il catalogo previsto darà conto delle operazioni svolte e delle scelte applicate caso per caso, in

ragione del costante aggiornamento e ricerca di nuove metodologie che sempre contraddistinguono l'operato della Scuola.



Sigismondo Benini, Immacolata.  
In corso di restauro presso la Scuola di Botticino

## PICCOLI MUSEI UN LEGAME CON IL TERRITORIO

Cremona, Museo della Civiltà Contadina - Museo di Storia Naturale  
aprile – settembre 2022

Animati dalla consapevolezza che la propria missione risiede nello stretto legame con il territorio e con la comunità, il Museo della Civiltà Contadina “Cascina Il Cambonino vecchio” e il Museo di Storia Naturale hanno dimostrato nel tempo di essere presidi culturali territoriali importanti, non solo per il grande valore storico che rappresentano ma anche per la loro capacità di essere accoglienti e di offrire programmi di animazione e formazione rivolti ad un vasto ed eterogeneo pubblico. Entrambi, in qualità di Piccoli Musei, sono stati capaci di sviluppare una rete di relazioni con cittadini, scuole e associazioni operanti a livello locale, sapendo accogliere le rispettive richieste e sviluppare programmi di condivisione e di divulgazione della conoscenza, anche in forma di sostegno reciproco.

La valorizzazione del patrimonio disponibile è stata, in entrambe le realtà, il motore che ha permesso di incentivare la frequentazione dei musei facendone veri e propri luoghi di riferimento, luoghi curati, custoditi e gestiti in sintonia con la comunità locale, luoghi in cui alla tutela del bene è stata affiancata una serie di attività capaci di valorizzarlo anche nel rispetto della sensibilità dei diretti fruitori.

Le attività previste per il prossimo 2022 seguiranno dunque il solco tracciato negli anni passati e se da un lato daranno continuità a quanto realizzato sino ad oggi, dall'altro porteranno un contributo di rinnovo nello spirito di tutela e valorizzazione.

Il Museo della Civiltà Contadina “Cascina Il Cambonino vecchio” proporrà l'ottava edizione del Microfestival di Teatro e Musica Antica che avrà come tema dominante il mondo contadino e naturale. Organizzato dal Comune di Cremona in collaborazione con Auser Insieme Università Popolare della LiberEtà e Acli Turismo, il Microfestival

è nato con lo scopo di valorizzare l'Oratorio della Beata Vergine di Caravaggio, piccola chiesa a pianta circolare risalente al XIX secolo annessa alla Cascina Cambonino. Elemento di spicco del Museo stesso e luogo di attrazione per gli abitanti del quartiere, il piccolo Oratorio, grazie al Micorfestival, che ha avuto come tema ispiratore le Sacre Rappresentazioni, un particolare genere letterario e religioso diffuso intorno alla metà del XVI secolo, torna ad assumere la sua funzione originale ovvero quella di luogo in cui informare ed educare il popolo ad una vita onesta e spirituale.

Al Museo di Storia Naturale verrà presentato il lavoro di revisione della collezione ornitologica attribuita alle raccolte del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone, naturalista prima ancor che collezionista, e realizzata, presumibilmente, a cavallo tra il '700 e l'800 conservata presso il Museo Civico di Storia Naturale di Cremona.

Costituita sostanzialmente da esotismi, la cui distribuzione sembra ricalcare gli itinerari di navigazione del cugino Fabio Ala Ponzone, svolti nei possedimenti spagnoli del Pacifico e delle Americhe, la collezione riveste un notevole interesse scientifico e naturalistico tanto da poter essere considerata una collezione nella più vasta “Collezione di Storia Naturale” raccolta ed incrementata dal Marchese durante la sua intera vita attraverso scambi, acquisti e donazioni. Il lavoro di revisione, svolto dal dott. Franco Lavezzi e dalla dott. ssa Cinzia Galli, è consistito nell'aggiornamento delle cartellinature, risultanti spesso errate a seguito di pregresse “correzioni”, ed è stato occasione per descrivere nel dettaglio la ricca raccolta ornitologica, cercando di inquadrarla non solo sotto il profilo scientifico ma anche quello di interesse storico che la stessa riassume.



Oratorio della Beata Vergine di Caravaggio



Collezione ornitologica - Museo di Storia Naturale

# SISTEMA MUSEALE CREMONA MUSEI



Museo del Violino



Museo Civico "Ala Ponzone"



Museo di Storia Naturale



Museo Archeologico "San Lorenzo"



Museo della Civiltà Contadina  
Il Cambonino Vecchio

Museo della Civiltà Contadina  
"Il Cambonino Vecchio"